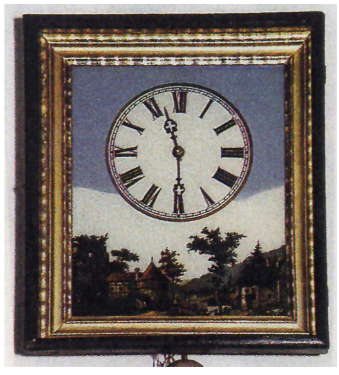
MAGGIO 2018

D'Orazio, da Napoli, pone alla mia attenzione un "cassone da sposa emiliano del '600 in noce", scrive lui!… Io vedo invece un assemblaggio, neanche bello, di legni vari: pioppo, castagno, abete; il noce, evidentemente disturbato, se n'è "fujuto". Il coperchio, addirittura, è una porticina in larice: un classico di questi rifacimenti casarecci! Il cassone fu pagato da sua madre 3.000 euro una decina di anni fa, ma ora, ohi voi!, devo purtroppo ridimensionare il suo valore: 300 euro al massimo, e sempre per i soliti amanti del genere.

Signora **Fanali C.** da Tivoli (RM), le sue porcellane raffiguranti animali (h sui 35 cm), essendo oggetti degli anni 50-60 del Novecento, valgono poco: sui 30-50 euro l'una, secondo gusti.

Bianchini da Bracciano (RM) manda in visione tre orologi da parete. Il primo (cm 35), ottocentesco, detto a "occhio di bue", presenta quadrante in latta, carica a tre giorni, cornice a mecca: se funzionante, 250 euro. Il secondo, anch'esso di fine Ottocento, è un pendolo in bosso intagliato, un gioiellino di cm 10×8 funzionante e con un bel meccanismo tedesco: valore 300 euro. L'ultimo orologio, in latta serigrafata (cm 40×48), è un austriaco "foresta nera" a pendolo; pezzo della metà dell'Ottocento, funzionante e in condizioni museali, vale 600-800 euro.



Il signor **Sergio Celotto** manda in visione tre quadri. Il primo è opera del pittore romano Leonardo De Magistris (1933-2010), uno dei fondatori della famosa manifestazione “I cento pittori di via Margutta” nata a Roma nel 1953 e ancora “viva”. Purtroppo, come a tanti pittori è accaduto, una volta scomparsi, le loro opere non hanno avuto più un valore adeguato. Nel mercato girano tele dell’artista (cm 50×70) a cento euro l’una. Il suo dipinto (cm 150×80) considerando anche la con cornice arredativa, potrebbe valere sui 350 euro; tra l’altro, l’opera è di quelle seriali dell’artista. Il quadro a firma Giorgini (cm 150×100), artista da me non identificato, potrebbe valere sui 200 euro arredativamente parlando; non ho elementi visivi per stabilirne l’epoca, essendo una pittura di stampo classico. Il terzo dipinto – che sua zia indica di scuola inglese – anonimo, ma di grandi dimensioni (cm 250×150), è pezzo di fine Ottocento, ha mestieranza e respiro; ad occhio, fosse dell’epoca presunta, potrebbe valere sui 1.500 euro.

Signora **Emma Trisino** da Roma, la sua specchiera (cm 120×60) non è pezzo dell’Ottocento ma prodotto seriale di fabbrica, anni 60-70 del Novecento. Può verificarlo lei stessa poggiando in piano la cornice: constaterà che è piatta e rileverà che sopra il gesso “a spruzzo” è stata applicata una foglia dorata (oro matto) non consona. Per le ottime condizioni, 200 euro per arredamento.

Specchierina in noce, ‘800 francese (cm 60×40). Signor **Paolo**, siamo su un valore dai 60 ai 120 euro, secondo dove si vende e per gli esclusivi amanti di tale genere.

Gioacchino, mercataro marchiggiano: ancora? Ma lo dovresti sapere, ormai, no? Le credenze fine Otto primi Novecento varrebbero sui 1.200 euro ma più di 500-600 non te li danno, punto. Aivoglia a parlare di noce, vetri molati e piombati, ecc… Non le vuole più nessuno.

Valenzi, il suo cassone non è rinascimentale, ossia risalente al XVI secolo, ma piuttosto neo rinascimentale, ergo pezzo del XX secolo. Quindi: 400-500 euro e per l'ottimo stato.

Signor **Fassa**, un mese fa circa, in qualità di perito e consulente di un'autorità pubblica in un processo, il giudice mi ha chiesto se potessi valutare a vista dei disegni firmati di arte moderna. Ho risposto che tali opere non erano "accompagnate" né da documentazioni e certificazioni né da quant'altro occorre alla validazione d'autenticità di una "qualsiasi opera d'arte", e che nessuno altrimenti che non sia erede o responsabile di una specifica Fondazione può assumere su sé l'onere di valutarne e dichiararne l'autenticità. Ciò ripeto a lei in merito al suo disegno di Modigliani. E tanto valga per tutti quei lettori che hanno comprato e/o scoperto dei Picasso, Cezanne, Mirò, Kandisky, Morandi, ecc. ecc.

E come sempre un saluto a tutti e un abbraccio ai pochi